



Comunità Pastorale Santa Eufemia
Parrocchia di Crevenna

Notiziario Missionario Nr.1 febbraio 2021



Apostolato Della Preghiera Intenzione del Papa

Per il mese di febbraio 2021

Preghiamo per le donne vittime di violenza, perché vengano protette dalla società e le loro sofferenze siano prese in considerazione ed ascoltate.

Suor Bertilla l'apostola dei lebbrosi

Cinquant'anni in India accanto ai suoi lebbrosi. A curare le loro ferite, ma anche a gioire con ciascuno per la vita ritrovata. Con la stessa carica, anche oggi a 82 anni ormai compiuti. È la storia di suor Bertilla Capra, missionaria dell'Immacolata, bergamasca di Bagnatica.

Nel frattempo, però, molte cose sulla lebbra sono cambiate: «Nel 1970 al mio arrivo – spiega – in quest'area di Mumbai le suore che avevano aperto il Centro nel 1979 avevano individuato tra i 12 e i 13 mila lebbrosi nella zona. Oggi i casi sono poche centinaia». È il risultato dei grandi passi avanti compiuti dalla medicina: la lebbra ormai è una malattia che si può curare con farmaci relativamente facili da reperire, se si interviene in tempo si possono evitare le deformità nel corpo. Eppure – anche se ormai se ne parla pochissimo – la lotta alla lebbra richiede ancora un grande impegno di controllo e prevenzione. Oggi riusciamo a tenere sotto controllo la malattia.

Anche questo tempo difficile non deve portarci a chiuderci nella disperazione. «Il Signore ci sta dando dei messaggi – aggiunge la suora dei lebbrosi -, non dobbiamo perdere la speranza: deve essere la fede a sostenerci. Dovremmo stare più aggrappati al Signore in momenti come questi. È un tempo propizio per un esame di coscienza»

(Mondoemissione.it)



Padre Luiz Carlini, una vita per l'Amapà

Nella Casa del Pime di Rancio di Lecco il Covid-19 ha portato via anche padre Luigi Carlini, 75 anni, rientrato appena l'anno scorso dall'Amazzonia. Qualche mese fa ci aveva detto: «**La grazia più grande? Camminare insieme a tutti, anche coi carcerati**».



Padre Luigi era nato a Follo, una frazione di La Spezia, il 16 giugno 1945 ha svolto il suo ministero per 48 anni in Amapá, la regione dell'Amazzonia alla foce del Rio delle Amazzoni. Ha operato prima nell'arcipelago di Bailique, poi nella fondazione delle parrocchie di Porto Grande e Laranjal do Jari e infine in alcune parrocchie della città di Macapá (Sacro Cuore di Gesù e Jesus Bom Samaritano). Tra gli ambiti a cui ha dedicato più energie c'è stata a lungo la pastorale carceraria. Dove, era solito affermare «che è la relazione personale che crea lo spazio per mostrare il volto di Dio. Se fossi entrato nelle carceri tra i detenuti in un modo diverso, loro non avrebbero accolto questo spazio di misericordia, questa occasione per la conversione». Quando Gesù diceva: «**Fai questo in memoria di me**», non stava solo chiedendo di dire Messa, ma **stava chiedendo di portare Messa nella vita, nella vita di tutti i giorni**. L'anno scorso, per raggiunti limiti di età, aveva consegnato le dimissioni al vescovo di Macapá e fatto ritorno in Italia.

(Mondoemissioni.it)

AFRICA/SUDAFRICA – Le linee guida per rilanciare l'evangelizzazione in Africa: Il Documento di Kampala

Il documento di Kampala riprende il tema della 18a Assemblea Plenaria **“Che possano conoscere Cristo e abbiano vita in abbondanza”**, e sintetizza i contributi dei Vescovi dell'Africa durante il Giubileo d'oro e la Plenaria, i Vescovi africani delle 8 regioni che compongono il SECAM hanno sottolineato che **la missione della Chiesa-Famiglia-di-Dio in Africa è quella di portare al popolo la speranza ispirata dalla fede cristiana e agire affinché le persone del continente sperimentino la gioia del Regno di Dio”**.

Il documento attesta i notevoli risultati raggiunti come: la formazione di operatori ecclesiali; la formazione dei laici; la collaborazione della Chiesa cattolica con altre chiese e religioni; la promozione dei matrimoni cristiani e della vita familiare; l'apostolato biblico e la fondazione dell'Istituto Biblico d'Africa e Madagascar (BICAM); l'uso di mezzi moderni per l'evangelizzazione; la necessità di evangelizzazione integrale; il ruolo della Chiesa nella promozione della giustizia, della pace e della riconciliazione.

Sottolinea come oggi la Chiesa in Africa deve trovare i modi per continuare a crescere per incontrare Gesù Cristo e conoscerlo; vivere una vita cristiana che sia veramente testimonianza; e per essere una Chiesa sul modello ecclesologico di **“famiglia di Dio”**.

E propone la via da seguire, sottolineando la necessità di trovare nuovi metodi per proclamare il Vangelo in modo da trasformare il continente africano che deve affrontare sfide come gli effetti negativi della globalizzazione o quella dell'educazione. **“Il Vangelo di Cristo crocifisso e risorto è la nostra forza”**, afferma il documento. **“Cristo ci invita a cambiare la nostra mentalità; considerare nuove sfide pastorali; e ripensare la nostra formazione per un nuovo metodo di annuncio del Vangelo”**.

Concludono i vescovi esortando tutto il popolo di Dio a ricevere il documento come strumento pastorale per un nuovo impegno missionario sull'esempio di Cristo e vedere il Giubileo del SECAM come un Kairos, cioè il tempo in cui Dio agisce per una nuova vita in Cristo.

(Agenzia Fides.it)



AFRICA/MALI – Le missionarie dell'Immacolata alla periferia di Bamako: accoglienza alle madri in difficoltà



“La pandemia di Covid-19 sta rallentando tutte le nostre attività. Abbiamo sofferto per la chiesa e la cessazione di varie attività. Questo tempo di riposo forzato è stato lungo” scrivono le Missionarie dell'Immacolata Regina della Pace (SMIRP, dette anche Pianzoline, dal fondatore p. Francesco Pianzola), impegnate nella parrocchia di Sainte Monique de Badalabougou nel distretto di Kalaban-Coro, alla periferia di Bamako. *“La nostra è soprattutto una missione di presenza e di accompagnamento in generale (attraverso le visite alle famiglie) ed in particolare ai vari movimenti della comunità. Al di fuori della comunità, svolgiamo anche*

attività in un centro di accoglienza per giovani mamme in difficoltà. Insegniamo loro a cucinare e teniamo corsi di alfabetizzazione per le donne nel carcere di Bolé. Sono oltre 100, con 20 minori, e anche con loro cerchiamo di fare piccoli lavori per dare la possibilità di guadagnare qualcosa”

“Con la nostra attività pastorale cerchiamo di dare una presenza concreta nelle quattro comunità cristiane in cui siamo presenti. Lavoriamo insieme ai laici che insegnano a noi la vera disponibilità per la loro comunità”

(Agenzia Fides.it)

ASIA – I social media per l'evangelizzazione: l'annuncio dei moderni areopaghi

La Chiesa in Asia centrale, in particolare in Kazakistan, ha posto tra le sue priorità lo sviluppo del settore della comunicazione, come ambito specifico e funzionale a favorire la conoscenza, la natura e la missione della Chiesa stessa.

“I social media per l'evangelizzazione in Asia centrale” realizzato nei giorni 1-5 febbraio. e organizzato dalla diocesi di Almaty e sostenuto dalla Pontificia Unione Missionaria, ha coinvolto le comunità cattoliche di Kazakistan, Kirghizistan, Tajikistan, Uzbekistan e Turkmenistan, raggiungendo oltre sessanta tra operatori pastorali, volontari, religiosi, giovani universitari.

In Asia centrale – prosegue la nota – risulta necessario che, come dice Papa Francesco, **‘la missione della Chiesa si adegui ai tempi e utilizzi gli strumenti moderni che la tecnica mette a disposizione. Si tratta di entrare negli areopaghi moderni per annunciare la misericordia e la bontà di Dio’**. Per rispondere a questa esigenza, il seminario di formazione sui **‘I social media** di cui sopra è nato con l'idea di formare giovani e operatori pastorali, in Kazakistan, in Kirghizistan e in altre nazioni dell'Asia centrale, alla conoscenza e all'uso degli strumenti digitali, favorendo una mentalità che consideri la comunicazione e i mass-media come **un'opportunità per l'annuncio e la diffusione del Vangelo”**.

(Agenzia Fides.it)